

LOCATELLI: IL SÌ A PFIZER SERVA AGLI INDECISI

Green pass, durerà 12 mesi aspettando la terza dose

di Margherita De Bac e Mariolina Iossa

Il sì definitivo a Pfizer «sia uno stimolo per gli indecisi» dice Franco Locatelli, coordinatore del Cts. Dal governo l'ipotesi che il green pass possa durare un anno. Figliuolo: «A settembre vaccinato l'80 per cento».

alle pagine 12 e 13

L'INTERVISTA

Il coordinatore del Cts: è una spinta alla campagna. Mi appello soprattutto agli over 50, non aspettate più

«Sui vaccini analisi rigorose. Il sì definitivo a Pfizer ora convinca gli indecisi»

Locatelli: più che ragionevole estendere il green pass a 12 mesi

ROMA «Un ulteriore stimolo a vaccinarsi, a non aspettare», sprona i «ritardatari» Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, ematologo del Bambino Gesù al via libero definitivo all'anti Covid di Pfizer/BioNTech da parte dell'agenzia americana Fda. Ecco perché i ritardatari ora sono messi all'angolo.

Non ci sono più pretesti per diffidare?

«L'agenzia ha annunciato che il vaccino di Pfizer/BioNTech è stato il primo a ricevere la piena autorizzazione a essere impiegato per l'immunizzazione contro Sars-CoV-2, dopo che nel dicembre 2020 ne era stato riconosciuto l'uso emergenziale negli Stati Uniti dai 16 anni di età in su. Nel maggio 2021 l'autorizzazione era stata estesa fino ai 12 anni».

Sciolte tutte le riserve?

«Questa decisione testimonia che il vaccino in questione, così come gli altri vaccini autorizzati per uso clinico in uso emergenziale o secondo il criterio dell'approvazione

condizionata in Europa, rispondono ai criteri scientifici più stringenti relativi al processo di produzione, al profilo di sicurezza ed efficacia immunizzante».

Perché si è andati avanti per gradi?

«L'uso emergenziale e l'approvazione condizionata sono stati impiegati in quanto il processo autorizzativo è più rapido rispetto al tempo richiesto per un'approvazione definitiva. Questa decisione fornisce, semmai ve ne fosse bisogno, ulteriore supporto a quanto abbiamo sempre sostenuto per argomentare scientificamente il rigore adottato nello sviluppo dei vaccini».

Un pungolo a aderire alla campagna vaccinale?

«Assolutamente sì. L'obiezione che i vaccini sono stati approvati troppo rapidamente viene a perdere qualsiasi consistenza. Nessuno dei passaggi di valutazione più rigorosi rispetto alla sicurezza è stato saltato. L'auspicio e la speranza è che ciò possa rap-

presentare una nuova incentivazione ad aderire alla campagna vaccinale, soprattutto in quelle popolazioni di soggetti in cui il tasso di letalità dell'infezione è particolarmente elevato. Mi riferisco in particolare agli italiani sopra i 50 anni. Ma non dimentichiamo l'importanza di proteggere anche i più giovani, adolescenti dai 12 anni di età compresi».

Il green pass ha una scadenza a 9 mesi, verrà prorogata a 12?

«L'ipotesi di estensione a 12 mesi del green pass è più che ragionevole anche alla luce della progressiva acquisizione d'informazioni sulla durata della risposta vaccinale. Si era inizialmente fissata la scadenza ai 6 mesi, e poi spostata a 9, proprio perché quanto dura l'effetto protettivo conferito dal vaccino lo stiamo progressivamente imparando. Le prime vaccinazioni nel mondo sono iniziate all'incirca 10 mesi fa. Non essendoci a oggi evidenza che vi sia una sostan-

ziale perdita dell'effetto protettivo offerta dall'immunizzazione nei primi vaccinati, la scelta di prorogare la scadenza a 12 mesi trova una solida base».

Terza dose, quali prospettive?

«La terza dose, per cui le evidenze scientifiche dimostrano un effetto di stimolo (effetto booster) sui linfociti di "memoria", è sicuramente necessaria al più presto per gli immunodepressi. A livello di comunità scientifica, abbiamo già sottolineato come la stessa raccomandazione sia valida per i pazienti con ridotta funzionalità del sistema immunitario. Nello specifico, i pazienti che hanno ricevuto un trapianto di organo solido o con patologia oncoematologica o con forme di compromissione importante della risposta immunitaria possono, con una terza dose, sviluppare le proprie difese o incrementare il livello degli anticorpi. Sono già pubblicati dati scientifici sulle più prestigiose riviste».

Quando cominciare?

«Completata la campagna vaccinale ancora in corso, si potrà, in base alle evidenze sulla durata della protezione

conferita dalla vaccinazione che si renderanno disponibili, valutare se e quando dare la terza dose anche a persone con particolari fragilità o mol-

to esposte al rischio d'infezione per ragioni professionali. I dati resi disponibili la scorsa settimana sul profilo di sicurezza e di efficacia della terza

dose del vaccino di Pfizer/BioNTech sono largamente rassicuranti».

Margherita De Bac
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Franco Locatelli, 61 anni, medico specializzato in Pediatria ed Ematologia, dal febbraio 2019 è presidente del Consiglio superiore di sanità e dal 17 marzo 2021 coordinatore del Comitato tecnico scientifico

● Dal 2010 dirige il dipartimento di Oncoematologia e Terapia cellulare e genica all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma

● Nel novembre 2018 ha assunto la carica di professore ordinario di Pediatria all'Università degli Studi di Roma La Sapienza



Le scelte
La terza dose è sicuramente necessaria per gli immunodepressi. Poi valuteremo

